Anno IV — Sabbato 20 Febbraio 1869 — N. 44

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 19 FEBBRAJO.

Il *Constitutionnel* dice di confidare che la questione belga non varrà a turbare la *pace del mondo*; ma quando il giornale francese esternava questa speranza, si parlava di una nota esplicativa del ministro del Belgio e si metteva anche in prospettiva la possibilità che il Senato respingesse la legge ferroviaria, origine di tanto rumore. Ora la nota esplicativa pare sia stata sostituita da un viaggio del ministro della guerra belga a Parigi, e in quanto al Senato gli ultimi dispacci danno come sicuro che egli pure darà la sua approvazione al progetto. Sembra dunque che le speranze del *Constitutionnel* siano prossime ad andare in dileguo. La *pace del mondo* sarà nuovamente in pericolo e Girardin griderà nuovamente che la Francia ha anch'essa bisogno di una Sadowa che la rialzi al livello d'un tempo e che metta a dovere certi suoi vicini impertinenti che si permettono di vivere e *de se porter fort bien* senza il di lei beneplacito. È appunto questo pericolo che consiglia i giornali prussiani a tenere adesso un linguaggio calmo e moderato, e a trovare negli ultimi discorsi di Bismark dei sensi pacifici che nessuno si sarebbe immaginato di scorgervi. Peccato che in generale si presti pochissima fede a queste interpretazioni poco *autentiche* del giornalismo prussiano. E sarebbe pur bene di poter credervi, per vivere nella più beata fiducia, sicuri che nessuno pensa a turbare la pace!

Dalla Spagna si accerta che l'elezione e l'accettazione del re Ferdinando di Portogallo è considerata come sicura. Qualunque però sia il Governo che la Spagna darà a sè medesima e le speranze che in esso si riporranno, questo è fuori di dubbio che il lavoro rinnovatore non si può credere finora che incominciato, perchè la trasformazione di un popolo non si ottiene con qualche Decreto o con qualche dimostrazione; ma è opera lenta e bisognevole dell'illuminato concorso di tutta la parte più intelligente del paese. Il nuovo Governo troverà dovunque molti nemici, perchè i partiti nella Spagna, più che altrove, sanno mantenersi compatti ed acconciarsi per un po' di tempo all'immobilità, per tentare la riscossa a momento opportuno, e questo sanno per prova che non manca mai. La storia di Spagna è piena di questi esempii; noi sappiamo che l'attuale rivoluzione s'informa troppo ai bisogni dell'epoca moderna, perchè possa essere in certe circostanze soverchiata dagli elementi retrivi, ma pur troppo c'insegna l'esperienza, che tutto è possibile nel tempestoso agitarsi delle passioni politiche.

Il *Journal officiel* dell'impero francese ha pubblicato una circolare del ministro Forcade relativa alle riunioni politiche che, in seguito alla nuova legge, si tengono a Parigi e nelle provincie. Questa circolare dichiara che il Governo non intende di tollerare più a lungo gli abusi che si fanno della nuova libertà concessa ai cittadini. Anche in ciò convien ravvisare un indizio dello stato dello spirito pubblico in Francia, circa il quale il *Times* pubblicava testè un assennatissimo articolo, concludente con queste parole: «Gli è inutile negare che la massa del popolo desidera che l'imperatore faccia tutto, e va d'accordo con Rouher nel dire che Rouher stesso e i suoi colleghi sono oscuri individui. Il popolo non illuminato ha sempre riguardato il Senato e il Corpo legislativo come semplici emanazioni del Bonaparte. Ma la sola e vera questione si è se non sia ormai tempo di finirla con questo concetto infantile di governo e di presentarne uno più ideale e più alto».

A Vienna sembrano essere convinti che una revisione della costituzione sia necessaria onde giungere ad un definitivo accomodamento coi polacchi, czechi e successivamente con tutte le nazionalità che costituiscono l'opposizione contro l'attuale statuto. Ma se i ministri sono convinti che qualche cosa in tale direzione abbiasi da fare, non sembrano niente affatto d'accordo sul da farsi, per cui correva la voce nei circoli viennesi, che un certo numero di deputati, probabilmente ministeriali ad ogni costo, abbia l'intenzione di far sospendere la presentazione di tutti quei progetti di legge, che implicano una revisione della costituzione. Una tale risoluzione, non potrebbe a meno d'essere disapprovata da tutti gli intelligenti, che non conoscono altra meta verso la quale devono spingersi innanzi ministero e consiglio dell'impero, sennonchè l'accordo fra le nazionalità della Cisleitania.

La Conferenza si è chiusa dopo aver preso atto della dichiarazione adesiva del Gabinetto di Atene, ed aver dichiarato che le relazioni fra la Grecia e la Turchia sono *ipso facto* ristabilite. A Pietroburgo peraltro continuano le collette di danaro pei greci. Quel che v'ha di notevole in queste dimostrazioni è che i comitati raccolgono le offerte colla formola «pei nostri fratelli di stirpe e di religione». La indicazione dei Greci col nome di Slavi del Sud è divenuta generale in Russia, e anche ultimamente una lettera scritta da un cospicuo personaggio alla sposa di Giorgio I portava sull'indirizzo l'indicazione: regina del regno slavo meridionale. E' ben vero che nei circoli russi si smentisce che i consoli russi in Oriente abbiano avuto ordine di non innalzare la loro bandiera per le feste sacre degli ottomani! Oh adorabili ingenuità della politica!

Il *Moniteur de l'Armée*, parlando dei fatti dell'Algeria, li riduce a pochissima cosa. Non è una insurrezione nel perimetro della Colonia, ma una incursione di stirpi nomadi per motivi di bottino, come è l'uso già da secoli. Nega pertanto a quel moto qualsiasi carattere politico o religioso: la mezzaluna e la croce non hanno da fare con esso.

I CONSIGLI DELLA PRUDENZA

La Grecia fa di necessità virtù e si accomoda ai consigli della prudenza, suggeritile dalla diplomazia convenuta a Parigi. Però la popolazione ricalcitra, ed il Governo si adatta e non promette nulla per l'avvenire, appunto come facciamo noi riguardo a Roma.

È già un bene che i Greci sieno prudenti e calcolino le eventualità prima di abbandonarsi ciecamente a nuove imprese. Così avremmo dovuto e dobbiamo fare noi. Misurare le proprie forze prima di far nulla.

Ognuno vede però che le potenze convenute a Parigi hanno evitato una difficoltà del momento e null'altro. La diplomazia ha fatto il suo mestiere; ma quello che non ci piace si è che una certa stampa tra noi ecceda nei consigli della prudenza ai Greci, ai Serbi, ai Rumeni ed a tutte le nazionalità dell'Oriente, e le insulti col pretesto che non sono civilissime e potentissime, quasichè noi, credi di una civiltà che mai la maggiore, e poscia decaduti miseramente, e rinati jeri, avessimo di gran vanti a fare; e quasichè la simpatia e la benevolenza delle popolazioni orientali che vogliono emanciparsi non sia un tesoro da guardarsi con gelosia per l'Italia. Noi somigliamo a certi beceri rincivilíti, i quali la portano alla grande dinanzi ai loro uguali di jeri.

Questa non è poi nemmeno diplomazia, ed in nessun caso conviene alla stampa.

Può la diplomazia italiana concorrere con quella di altri Stati a dare i consigli della prudenza e ad impedire le usurpazioni delle altre potenze in Oriente; ma essa dovrà sempre mirare ad assicurare alle nazionalità orientali la libertà d'azione ed il non intervento delle altre potenze, nel caso in cui si credessero abbastanza forti da tentare da sè una guerra di emancipazione. Si tolgano, se si vuole, a quelle popolazioni, le illusioni degli sperati soccorsi, affinchè non tentino quello che non possono. Così penseranno e lavoreranno di più per meritare la libertà ed ottenerla da sè, e nella lotta acquisteranno quella forza e quella virtù cui non hanno ancora sufficiente.

I Greci ed i Rumeni ed i Serbi non saranno tutto quel meglio che si dovrebbe desiderare, ma non esageriamo tanto a voler far credere che i Turchi sieno meglio di loro. Se fossero anche, è un fatto che queste popolazioni non vogliono più essere soggette. Un popolo che ~~non~~ vuole emanciparsi ha sempre ragione, ed è una vera vigliaccheria il condannarlo. E' una vigliaccheria maggiore negli Italiani che in tutti gli altri; poichè gl'Italiani ebbero ragione di cruciarsi con Francesi, Tedeschi, Inglesi ed altri che fossero, allorquando li rimproveravano dei tentativi del **1821**, del **1831**, del **1848**, e fino del **1859** e **1860**.

Adoperiamo almeno nella stampa la diplomazia dei Popoli; quella diplomazia, per cui gl'Italiani concorsero a combattere per la libertà degli Americani, dei Portoghesi, degli Spagnuoli, dei Greci, dei Polacchi, sapendo di combattere per la propria. La causa della libertà è una; e più sono i popoli liberi, più è assicurata la libertà di ciascuno di essi. La libertà dei Popoli orientali è libertà degl'Italiani. Di più la loro civiltà e la loro prosperità sono e saranno parte della civiltà e della prosperità dell'Italia.

Se vogliamo dare consigli di prudenza agli Orientali, mescoliamoci tra di loro, propaghiamo la civiltà tra di essi, e gioviamo loro per giovare a noi medesimi. Ecco i veri consigli della prudenza da darsi.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Nei circoli finanziarii si dà per positivo che di qui al 28 corrente, nel qual giorno il signor Cambray-Digny farà alla Camera la sua esposizione finanziaria, la operazione sui beni ecclesiastici sarà compiuta. Non si afferma ancora nulla circa la forma della operazione. Si assicura per altro che il sig. Rothschild vi figura primo e come capo dei capitalisti contraenti. Le notizie divulgate da taluni corrispondenti, di varie forme dirette di prestito in sostituzione dell'operazione sui beni ecclesiastici, sono smentite. L'annunzio della seguita operazione farà parte della esposizione del Ministero.

Dicesi che in seguito a considerazioni che gli sono state sottoposte, ed a preghiere che gli vennero fatte, l'onorevole Bixio abbia consentito a differire per qualche tempo la sua interpellanza sul cumulo ingente di materiali da guerra che la Francia andrebbe adunando a Civitavecchia.

Parlano di talune nomine senatoriali e diplomatiche così singolari che io mi guarderò bene dal riferirvele senza ogni più grande riserva. Figuratevi che si tratterebbe della nomina dell'on. Lanza e del conte Bastogi a senatori, e dall'on. Guttierez a ministro plenipotenziario a Messico.

Caso che l'andamento della discussione sul progetto Bargoni mostrasse di tirare troppo in lungo e l'urgenza di procedere rapidamente nella discussione dei bilanci lo esigesse, sembra che il progetto, anche coll'assenso dei Commissarii, potrà essere diviso in due, rimandandosi ad epoca non lontana, ma più calma e dopo esaurito l'esame dei bilanci, quella parte di essi che risguarda la istituzione degli uffici finanziarii provinciali.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Vengo informato che i documenti diplomatici del *libro verde* sono già stampati e legati, e saranno presentati uno di questi giorni. Vi fu in questi ultimi giorni uno scambio frequente tra il nostro ministro degli affari esteri ed il cav. Nigra per concertare col presidente della Conferenza di Parigi, marchese di Lavalette, quali documenti possono darsi alla pubblicità relativi alla quistione turco greca.

A quanto pare la faccenda erasi dovuta esaminare con cura, onde evitare che qualche frase male applicata non avesse a destare un nuovo vespaio fra le potenze più direttamente interessate nella questione.

Una persona che mi assicurava aver letti molti dei documenti del *libro verde* affermava iersera in un circolo che effettivamente il cav. Nigra non ha fatto la più brillante figura nella conferenza di Parigi, non già perchè egli *non* avesse saputo condursi quale si conveniva a chi è investito di una carica così elevata, ma bensì per la parte che il nostro governo gli ha fatto rappresentare in opposizione ai principii che si potrebbero dire immedesimati nell'Italia — in opposizione a quei principii che la portarono a costituirsi e che essa dovrebbe difendere in qualunque occasione ed in tutti i modi.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese* che gli azionisti della Banca nazionale nella prossima adunanza interpelleranno la direzione per avere qualche indicazione intorno alla situazione presente della Banca, segnatamente nei suoi rapporti col governo, e nel tempo stesso provocare qualche deliberazione in vista della possibile eventualità che si sopprima il corso forzoso.

— Scrivono da Firenze alla *Stampa*:

Tornasi a parlare di un ministero Cialdini, nel qual caso egli sarebbe circondato da tutto il terzo partito. Il nuovo ministero verrebbe con idee risolute e incomincierebbe collo scioglimento della Camera.

Sentiremo l'esposizione finanziaria e le proposte

APPENDICE

GABRIELLA

Racconto

di Anna Simonini-Straulini.

XVIII.

(Federico).

Era una fredda notte d'autunno; e sebbene questa stagione non fosse di molto inoltrata, lassù fra quei monti s'aveva una temperatura quasi invernale. Cupo romoreggiava il vento, e faceva cadere le ultime foglie, che ancora rimanevano sui rami. Grossi fasci di quelle già cadute venivano sollevate in alto, poi ricadevano ed interrompevano il silenzio di quell'ora.

Una carrozza, tirata da due cavalli, saliva l'erta faticosa, mentre il viaggiatore, che stava in essa, ad ogni istante sporgeva fuori la testa, gridando con voce affannosa: Avanti, avanti. E la impazienza di lui doveva essere ben grande, se grosse goccie di sudore gl'imperlavano la faccia, quasi fossero lagrime; ma lagrime non erano, perchè gli occhi brillavano asciutti, anzi mandavano lampi da disperato o da pazzo.

Giunto in vista del villaggio, balzò di carrozza, e si mise a correre verso la casa dello speziale, precedendo i cavalli.

S'era fatto tardi, e lo speziale aveva chiuso la farmacia. Non ristette per questo il viaggiatore, chè, stesa la mano all'irruginito martello del portone, fece sentire due o tre colpi che rimbombarono come eco sepolcrale sul cuore di Federico.

Dopo pochi minuti aprivasi il balcone, e s'udì la voce di donna Betta interrogare chi fosse.

Sono io, apritemi presto, voglio vedere la Gabriella.

E come avesse potuto ottenere l'effetto colla sola sua volontà, spingeva il portone, e lo scuoteva con forza.

Restò un momento perplessa la donna, quasi per consultare sè stessa. Poi, con voce interrotta ed imbarazzata, spingendosi più in fuori sul balcone, rispose: Federico, fate a modo mio, ritiratevi adesso. In questo momento vostra cugina riposa, e sarebbe un male interrompere il di lei sonno. Venite domattina; addio. — E senza aspettare risposta, chiuse in fretta il balcone.

Il giovane restò lì come trasognato; ma poi, come se da quelle parole avesse attinto un conforto, s'allontanò più calmo. Giunto a casa sua, non volle che fosse chiamato alcuno della famiglia e salì alla sua camera.

Anche in quella notte egli si sentiva soffocare, ed anche quella notte aprì la finestra cercando refrigerio! Ma per lui era tutto mutato!

Altre volte egli sognava il roseo sogno d'un primo amore, quando contemplava il bello azzurro del cielo, il viaggio della luna, e i mille chiarori delle stelle; e beveva a larghi sorsi l'aria impregnata dai profumi della primavera. Ma allora lo travagliava il rimorso. L'oscurità della notte ed il vento impetuoso che gli agitava i capelli sulla fronte, gli facevano provare una sensazione di freddo, di terrore. Chiuse in fretta la finestra, si sdrajò, così vestito com'era, sul letto, e s'assopì d'un sonno agitato e convulso. E sognando sembravagli assistere ad uno strano spettacolo, mentre ad una ad una gli passavano innanzi tutte le persone ch'erano state da lui conosciute, tranne una sola ch'egli cercava invano.

Finalmente questa pure gli apparve da lontano; ma la presenza di lei, a vece di consolarlo, lo attristava vieppiù. Pure aspettava di vedersela giungere vicino, e mai giungeva. Egli fece un movimento per correrle incontro; ma quella rapida visione, di angelo o di morte, gli passò innanzi, egli sentì l'alito glaciale d'un sospiro, poi sparve. E nell'angoscia erasi svegliato, e mal connettendo le idee, dubitava se sogno o realtà fosse stato quel gelido sospiro. Tremante, impaurito, si slanciò fuori della stanza, a corsa discese la scala, e corse là, ove credeva di trovare Gabriella.

(Continua).

del ministero. Vedremo allora in quali limiti si vuol fare la operazione dei beni ecclesiastici colla casa Fould. Siccome poi dobbiamo sempre tenere aperto un margine di risorse straordinarie, così è che si fanno studii serii sull'asse dei beni parrocchiali, col quale si può fare un'operazione di conversione utile allo Stato.

— Il Consiglio superiore della Banca nazionale toscana, nella sua tornata del dì 13 stante, ha approvato il bilancio dell'annata 1868 ed ha deliberato il dividendo agli azionisti in L. 135 per azione e l'apertura dei pagamenti nel dì 18 corrente, per seguitare in tutti i giorni feriali in Firenze dalle ore 10 alle 12 meridiane, e a Livorno e succursali nell'ora in cui stanno aperte le casse.

— Scrivono da Firenze:

Il primo bilancio che andrà in discussione sarà quello della guerra. E in esso si tornerà a fare la questione dei gran comandi; ma si approverà quanto riguarda l'aumento della paga agli uffiziali subalterni, i quali veramente non possono vivere col soldo attuale. L'attuale aumento è piccolo assai, e lo credo segnato a lire 140 all'anno. Non pare che la sinistra voglia fare opposizione su questo punto.

ESTERO

Francia. Le *Patrie* tornando sul voto della Camera Belga intorno al progetto di legge sulle concessioni delle ferrovie, chiede ai Belgi che cosa abbia fatto la Francia per meritarsi l' ostracismo industriale del Belgio e che cosa la Prussia per indurre il gabinetto Belga alla biasimata risoluzione. Il giornale officioso dice che la Francia potrebbe prendersi una rivincita cambiando per sei mesi le sue tariffe doganali.

— L' *Opinion National* si mostra soppresa del precedere del Governo Belga, e conchiude:

« Qualunque sia il nostro desiderio di conservare col Belgio relazioni amichevoli, ci sembra difficile che la Francia non gli faccia sentire, per lo meno a mezzo di rappressaglie commerciali, che il buon procedere dev' essere reciproco e che non si possono sperare dagli altri quei riguardi da cui si si è liberato ».

— Pare che il governo francese siasi destato dalla sua sonnolenza perciò che riguarda gli affari di Spagna. Si dice, che istruzioni precise sieno date all'ambasciatore francese a Madrid affinchè spieghi tutta la sua attività e la sua influenza per prevenire un colpo di stato che è imminente(?)

— La *Liberté* nelle sue ultime notizie reca quanto appresso:

Al momento di porre in torchio ci si assicura che D. Fernando di Portogallo ha accettata la candidatura al trono di Spagna. Sebbene ci si comunichi una così importante notizia come postiva, la publichiamo con tutta riserva.

Olozaga diede la sua dimissione d' ambasciatore a Parigi e di deputato alle Cortes.

— Il giudice d' istruzione criminale ha pronunciato il suo avviso di non farsi luogo a procedimento contro il conte Siemiakowski (e non Znidniakowski) e lo studente Masson pel reato di tentativo d' avvelenamento sul duca di Beauffremont. I confetti sequestrati non rivelarono alcuna traccia di veleno; una minuta analisi non riscontrò in essi che gomma arabica ed inchiostro. Il conte non venne però posto subito in libertà; egli, in qualità di straniero, è posto a disposizione dell' utorità amministrativa. Sarà condotto alla frontiera e gli verrà interdetto il ritorno in Francia.

— Srivono da Nizza alla *Gazzetta di Torino*, essere accaduto colà un serio tafferuglio fra popolani, la più parte facchini e commissionari e la truppa.

I facchini avevano cominciato a disputare fra loro, e a scambiarsi sonori pugni; quando un picchetto di soldati entrò di mezzo per dividerli. Non l'avesse mai fatto; la ruggine che il nizzardo ha contro il francese mise immediatamente d' accordo commissionari e facchini, i quali strettisi in ischiera, cominciarono a far piovere colpi di bastone e sassate sui militari. Questi, dopo aver avuta la peggio, ricevettero rinforzo e rinnovarono la zuffa, che finì col cagionare ferimenti non lievi, e non pochi arresti.

— Scrivono da Parigi al *Secolo*:

I marescialli affermano tutti che la guerra contro la Prussia è imminente; anche i generali Prussiani ripetono la medesima cosa, e non soltanto ai loro amici, ma eziandio negli ordini del giorno diretti ai loro soldati.

Le relazioni fra la Francia, la Russia, l' Austria e l' Italia non possono essere migliori... molte persone asseriscono che la quadrupla alleanza è un fatto compiuto.

Il principe Napoleone non si reca più a Nizza, e neppure a Firenze. La sua missione venne considerata inutile ora che l' Italia e la Francia sembrano intendersi come due usurai del ghetto.

Giovedì sera il principe assisteva colla principessa Clotilde alla rappresentazione della *Sonnambula* al Teatro Italiano. La sua salute è ottima, benchè l' ultima sua malattia lo abbia molto dimagrato.

Circolano voci di prossime modificazioni ministeriali. Posso accettarvi che per ora non son che fiabe.

Prussia Leggesi nell' *International*:

La Prussia seguita a preoccuparsi di un fatto che causa grandi inquietitudini; il prodotto delle imposte dirette diminuisce in una proporzione sempre crescente. Se l' aumento di queste imposte è il segno della prosperità materiale di un popolo, la cosa è in fatti poco rassicurante per il governo che vede i suoi incassi diminuire a misura che le sue spese aumentano.

Nell' ultimo consiglio dei ministri è stato intanto deciso di astenersi da ogni spesa straordinaria fino all' epoca in cui il *deficit* sarà colmato.

Germania. La *Gazzetta di Carlsruhe* riproduce questo dispaccio da Stoccarda, contrario a informazioni anteriori.

Assicurasi di buona fonte che gli sforzi del principe Hohenlohe affine di stabilire un alleanza tra gli Stati tedeschi del Sud sulla base di trattati speciali, non sono per anco riusciti a nessun risultato preciso, e le pratiche fatte in questo senso tanto qui che a Carlsruhe non hanno ricevuto un' accoglienza tale da fare sperare un serio successo.

Inghilterra. Il *Times* dice essere urgente che il ministro degli affari esteri d' Inghilterra negozii direttamente col gabinetto di Pietroburgo affine di stabiiire una cordiale intesa sulla questione dell' Asia centrale.

— Traduciamo dal *Public*:

In Inghilterra si studia la questione del lavoro delle donne. Si parla della loro ammissione nei telegrafi. Questa misura meriterebbe gli elogi di tutti i filantropi. L' associazione di economia sociale di Londra che studia queste materie, opera e non declama come si è fatto da noi.

Spagna. Il presidente delle Cortes signor Rivero nel discorso da esso pronunziato dopo la sua elezione, ringraziando il Congresso dell'insigne onore impartitogli, soggiunse:

« Non chiederò ai signori Deputati che una sola cosa: finchè avrò l' onore d' occupare il seggio presidenziale, io li prego di non scorgere in me il vecchio battagliero politico, l' uomo della lotta e del pericolo: costì sono l' uomo della legge, il magistrato cui le Cortes hanno confidato *interinalmente* il deposito della loro autorità, l' integrità delle loro discussioni, la soluzione equa ed imparziale delle questioni regolamentari ».

— I giornali spagnuoli e francesi pubblicano una lettera di Espartero al governatore di Logrono, nella quale ringrazia gli elettori della provincia di averlo onorato dei loro suffragi, scusandosi in pari tempo di non potere accettare il mandato perchè, « costantemente desideroso, dice il duca della Vittoria, che la volontà nazionale si esprima e compia nel modo più libero, come esigono i più vitali interessi della patria, non voglio che nessuno al mondo possa credere che la mia opinione personale abbia influito a far pesare la bilancia dell' opinione, che deve funzionare liberamente, senza che nessuna influenza venga ad agire sull' animo dei rappresentanti del popolo che, emettendo il loro voto, debbono inspirarsi a considerazioni del più elevato patriottismo».

— Il *Gaulois* dice che i carlisti si agitano più che mai. Essi vorrebbero accendere la guerra civile al più presto. Il loro piano consisteva nell' incominciare con un colpo di mano audace, impadronendosi di una piazza forte. Pamplona e Santena erano l' obiettivo dei loro sforzi in questo senso, e l' oro venne prodigato per acquistarsi dei partigiani nell' interno delle agognate fortezze. Ma il Governo ne fu avvertito in tempo; esso arrestò vari emissari che percorrevano la Navarra e sorprese nelle loro mani tutte le informazioni necessarie per sventarne i piani. Le piazze forti vennero rinforzate, e delle truppe sono già partite per l' Aragona ove si temeva l' apparizione di alcune bande.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Risultato finale della sottoscrizione per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Con l' ultima offerta registrata nel numero 39 del *Giornale di Udine*, in data 15 febbraio, fu chiusa la sottoscrizione da noi iniziata su questo Giornale, e a cui furono unite anche le offerte raccolte dal Libraio signor Paolo Gambierasi.

L' importo complessivo di essa soscrizione venne inviato a Firenze al signor Carlo Fenzi Cassiere generale della soscrizione nazionale in favore delle famiglie degli infelici Monti e Tognetti, ed ammonta alla somma di italiane lire *tremillesei* e centesimi *ottantasette* (lire 3006:87).

Ringraziando i Friulani che anche in questa circostanza provarono il loro sentimento patriottico, pubblichiamo le ricevute parziali del signor Fenzi, annotando come ancora mancano di ricevuta due assegni a vista sulla Banca del Popolo di Firenze, il primo di italiane lire 101:41, ed il secondo di italiane lire 78:49, avuti dalla Direzione della Banca del Popolo di Udine.

Firenze, 4 Gennaio 1869.

Alla Redazione del
Giornale di Udine

La pregiata vostra 17 caduto Decembre, mi portava un Mandato di it. L. 1498.09 sulla Banca del Popolo a 8 giorni vista, che feci accettare ed ho oggi incassato a credito del Comitato per la soscrizione Monti e Tognetti

Vi saluto con distinta stima

CARLO FENZI.

Firenze, 22 Gennaio 1869

Alla Redazione del
Giornale di Udine

Colla pregiata vostra 7 corrente mi accludeste altro mandato sulla Banca del Popolo di it. Lire 878.49 che ho oggi incassato a credito del Comitato per la soscrizione Monti e Tognetti.

Vi saluto distintamente.

Per CARLO FENZI
L. Ponsi

Firenze, 4 Gennaio 1869.

Sig. Paolo Gambierasi
Libraio - *Udine*

Ho ricevuto la pregiata Vostra del 20 Decembre scorso che accludeva un Mandato sulla Banca del Popolo di it. L. 417.74 a 8 giorni vista che feci accettare e che oggi ho incassato a credito del Comitato per la soscrizione Monti e Tognetti.

Vi saluto distintamente.

CARLO FENZI

Firenze, 9 Gennaio 1869

Ricevo dal sig. Paolo Gambierasi per mani del sig. Luigi Gambierasi Lire trentadue e cent. 95 a credito del Comitato per la soscrizione Monti e Tognetti.

Dico L. 32.95.

Per CARLO FENZI
L. Ponsi

La Commissione internazionale per regolare i pagamenti delle indennità reclamate da molti Comuni e proprietari del Veneto, composta di plenipotenziari austriaci ed italiani, si riunì verso il principio del 1867 a Vienna, ma i suoi lavori non progredirono per effetto delle domande esorbitanti che sotto il ministero Rattazzi vennero formulate dagli interessati. Il gabinetto d'allora appoggiò quei reclami, chiedendo non solo le indennità pei danni cagionati alla Lombardia nella guerra del 1859, ma ancora quelle pei danni cagionati alla città di Venezia dall'assedio del 1848-49. L'Austria respinse codesta sorta di domande, e la Commissione si sciolse. Il gabinetto Menabrea fu arrendevole al punto di lasciare cadere tutte le richieste di indennità pei danni provenienti dalla guerra, e non chiedere altro che il pagamento delle requisizioni fatte regolarmente durante l'ultima campagna d'Italia, dalle truppe austriache, non che della trascrizione dei contratti conchiusi a Venezia dalle autorità austriache. Appresso i rapporti dei plenipotenziarii italiani, soddisfattissimi dell'accoglienza che loro è stata fatta in Vienna, i negoziati saranno presto definiti con l'accomodamento reciproco delle due parti.

Bollo delle cambiali. Il commercio di qualche città aveva reclamato contro l'ufficio del bollo, perchè questo intendeva che le seconde, terze, ecc. lettere di cambio fossero sempre soggette al diritto fisso di lire 1.

Crediamo far cosa utile annunziando che il ministero delle finanze, in virtù dell'articolo 30 del regio decreto 14 luglio 1866, ha dichiarato che il bollo di una lira non è applicabile alle copie ed alle seconde, terze, ecc. lettere di cambio, se non quando la cambiale che vi si riferisce, ha un valore superiore alle lire mille.

Un'interrogazione opportuna. Ci dirigono questa domanda:

Perchè il nostro Municipio non si determina far interrare quella putrida e perigliosa gora detta il *fondone* fuori di Porta Grazzano?

Dogana internazionale. Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

«Allo scopo di agevolare le transazioni commerciali lungo la frontiera del lago di Garda, i Governi d'Italia e d'Austria avrebbero deciso di piantare una dogana internazionale a Riva, come pure di trasportare la dogana italiana da Malcesine a Torboli, e la dogana austriaca da Callaz a Caprile. L' ispettore centrale, sig. cav. Nimis, sarebbe stato incaricato di rappresentare l' Italia alla Commissione che sta per radunarsi quanto prima a Riva. Il delegato austriaco sarebbe, se non siamo male informati, il sig. Reinalter.» E la dogana al confine friulano?

Consigli agli Italiani. Il *Times* rivolge agli Italiani consigli che sebbene mille volte ripetuti, tornano pur sempre necessari e sui quali giova più che mai l'insistere:

« In tutte le grandi città d'Italia vi sono centinaia d'uomini che non sono al loro posto, ma sciupano la loro vita nei circoli, nei caffè, nei teatri e nei trattenimenti frivoli, mentre dovrebbero essere nelle ville e nelle loro terre adoperandosi pel bene comune. Si parla molto delle naturali ricchezze di questo paese, e senza dubbio vi sono, ma è d'uopo che vengano sviluppate e migliorate. La coltura dei giardini, dei campi e dei vigneti, e principalmente la fabbricazione del vino, sono generalmente parlando, molto addietro in Italia. L'introduzione dell'agricoltura scientifica è appena cominciata. Tutto quanto un terreno eccellentissimo ed il bellissimo fra il clima di Europa può produrre, si ottiene, senza molto lavoro, ma ordinariamente di una qualità molto inferiore a quella che si riscuote in terre meno favorite, ma nelle quali si adoperano maggiori sforzi e fatiche.

« L'Italia dovrebbe avere la miglior carne, i migliori polli, frutta ed ortaglie del più squisito gusto di tutta Europa. Ma chi ha gustato i prodotti di quel paese sa quanto siano lontani da questa perfezione. Ed i pochi prodotti, dei quali la bontà deriva dall'eccellenza della materia fresca, come l'olio per esempio, sono spesso così cari che ci fanno credere che il processo della fabbricazione sia troppo dispendioso. Da qualche altro prodotto della terra non si tenta nemmeno ricavare il maggiore profitto pel paese. La canapa, per esempio, che cresce lussuriosa in qualche regione d'Italia è per la più parte esportata, ed una buona parte rientra in condizione fabbricata.

« Benchè l'Italia sia stata sempre considerata come un paese essenzialmente agricolo, non vi è ragione perchè i suoi prodotti non divengano più proficui con manifatture del paese.

« L'avversità è una dura maestra, e le antiche provincie sono quella parte d'Italia, la quale, avendo fatti maggiori sacrifici nella costruzione dell'edificio italiano, sembra la più ardita e risoluta nel combattere le difficoltà e nel migliorare la sua condizione; in vece di gridare: *siamo rovinati!* quelle coraggiose provincie formamente affaticansi a migliorare le loro condizioni. »

Avviso alle Società di Mutuo Soccorso. Vogliamo avvertire le Società di mutuo soccorso di un premio, cui esse possono aspirare, di cuore augurando loro che lo possano meritare ed ottenere.

Ecco di che si tratta. La Commissione amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia aperse un concorso fra tutte le Società Operaie di mutuo soccorso esistenti in Italia; e stanziò nel suo bilancio la somma di lire 6000, da distribuire in tanti premi a quelle fra le Società concorrenti, che da apposita Commissione verranno giudicate più meritevoli.

Volendo aspirare a questo premio, le nostre Società Operaie devono mandare al Consiglio di aggiudicazione, residente in Milano (via S. Paolo, 12) copia del loro Statuto, accompagnata da tavole da cui appaiano riassunte le notizie statistiche riguardanti la Società. Devono, inoltre, accennare in qual modo siano impiegati i loro fondi sociali, e dar ragione delle variazioni che succedono nel numero dei socii.

Bisognerà eziandio che distintamente accennino con quali norme, con quali mezzi e con quali cautele si conferiscano i sussidii ai socii, ricordando se a tali sussidii il loro Statuto dà diritto soltanto per vecchiaia od anche per cronica infermità, ed aggiungendo quali risultati siansi finora ottenuti con siffatte forme di assicurazione. Ben inteso che ogni società potrà fornire tutte quelle altre spiegazioni che valgano a meglio raccomandarla all' attenzione del Consiglio giudicante.

Tariffe ferroviarie. Il 15 del corrente febbraio sono entrate in vigore le modificazioni di tariffa, indicate nella Relazione della Commissione provinciale di Venezia.

Esse consistono nelle abbreviazioni delle percorrenze colle ferrovie romane, e nella diminuzione di tariffa per 42 articoli importanti (p. e. lana, corda, zucchero), all' intento di avvicinare la tariffa interna alla internazionale. La distanza da Venezia a Pistoia di 259 chil. viene computata a 300 per godere dei vantaggi concessi alle percorrenze di 300 chil., non pagandosi che sulla percorrenza reale di 259.

Questo che si è ottenuto finora, ha già un grande valore, e renderà possibile o più frequente il commercio di Venezia colla Lombardia per alcuni articoli, pei quali Trieste godeva una tariffa differenziale che sgominava ogni impresa veneziana.

Fu un utile provvedimento, ma non è completo; e nella relazione dell' egregio Luzzati è detto che cosa sia ancora necessario. E perciò, mentre ne siam grati al signor ministro dei lavori pubblici, vogliamo sperare che al più presto possano essere attuate tutte le domande della Commissione veneziana, domande di alta giustizia e di somma convenienza.

Strade ferrate. Il D.r Giovanni Scrinzi ed Ettore Ritter de Zahony, ai quali era stato concesso sino dal 26 marzo 1868 il permesso d' intraprendere i lavori preliminari nella parte austriaca della congiunzione ferroviaria Caporetto-Udine, hanno di recente presentato al Ministero del commercio un progetto pel tronco situato sul territorio austriaco da Caporetto ai confini austro-italiani presso Stupice. Su questa strada saranno da costruirsi tre tunnel della lunghezza di 200, 500 e 420 metri.

I marinai, dicono, vanno mancando in Italia tanto per la marina da guerra, come per la mercantile.

Ciò significa che realmente la vita marittima in Italia va prendendo un crescente sviluppo; ma significa che bisogna occuparsi ad educare marinai, e non soltanto nelle città marittime, bensì anche nelle altre.

Il modo consisterebbe nel tramutare nelle città marittime, e specialmente a Venezia, in *istituti di educazione per i marinai* tutti gli orfanotrofii, dove si allevano fanciulli a carico della pubblica carità; e nel portare a questi Istituti anche gli orfani delle altre città dell' interno.

Di questa guisa si darebbe una professione, utile a loro ed al paese, a tanti giovani senza famiglia, i quali si trovano già a carico della pubblica carità.

Pensiamo che è già prossimo ad aprirsi il Canale di Suez, che noi abbiamo d' uopo d' impadronirci subito di una parte del traffico marittimo che passerà per quel Canale, e che non dobbiamo lasciarci prevenire dagli altri. Se avremo molti na-

vigatori i quali dal Mediterraneo passino nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano e nel Mar Giallo, con essi andranno anche i commercianti e si ripopoleranno così i nostri porti. I marinai non si fanno in un giorno e noi abbiamo bisogno di educarli.

Il prefetto Torelli, che ha pensato ad *areare le calli* di Venezia, ed al *bacino* di San Marco, nella supposizione che Venezia manchi di aria e di acqua, si occupi piuttosto a portare in alto mare, dove c'è acqua ed aria, il più ch' ei può dei Veneziani. Faccia l' *istituto dei mozzi*, dal quale usciranno i marinai, di cui manca ora Venezia. Sarà questo un *ospizio marino* per i sani, che arrecherà non piccolo vantaggio alla illustre città. Se l' Istituto esisterà, molti dei nostri orfanotrofii troveranno il loro conto a mandarci dei giovanetti, i quali restarono soli nel mondo, e per i quali in particolar modo potrebbe essere adattata la vita marittima.

Tutti i Veneziani poi dovrebbero fare la loro *ginnastica sulla barca*, onde perdere il sacro orrore per il mare da cui furono presi da alcune generazioni in qua. Coloro della *vita veneziana* formino delle *società di solazzieri* che col remo e colla vela sappiano navigare almeno lungo tutti i *lidi dell' Adriatico*. Vadano a fare dei *viaggi di scoperta* in tutte le coste marittime. Chi sa che mettendo di moda *il mare*, la novella generazione veneziana non si ridesti marinaia ?

Il serraglio in Piazza d'Armi. Il serraglio di bestie feroci — fra cui alcune poco feroci, segnatamente un suino puro sangue inglese che si potrebbe prendere per un ippopotamo, tanto le sue proporzioni sono *mastodontiane* — è visitato ogni sera da un buon numero di spettatori. Il serraglio è variato, e le bestie in generale appartengono ai migliori *campioni*. Il pubblico poi si diverte a udire i discorsi, di cui non intende una parola, che la signora Maddalena Henkel dirige in tedesco al cortesissimo *Herr Wolff*, un lupo indiavolato, e alla gentilissima *Freilein Fanny* che è niente meno che una terribile jena, *feroce ed immondo animale* come dice il cicerone addetto al serraglio. La signora Henkel se la intende perfettamente co' suoi fieri allievi, e s' intrattiene a lungo nella loro gabbia dando prova di un coraggio e di un sangue freddo ammirabili, specialmente quando, dopo averli irritati, pone fra i loro denti le mani, e, se non basta, anche la faccia.

Chi vuol accertarsi di queste prove di coraggio e di audacia, le quali potrebbero servire a dimostrare una volta di più la verità del proverbio drammatizzato da Achille Torelli *una semplice donna vale due uomini*, non ha che a recarsi al serraglio alle ore 6 della sera, chè in quell' ora hanno luogo i suddetti esercizi e si somministra il cibo agli animali, i quali davvero hanno proprio l'aspetto di aver *dopo il pasto più fame che pria*.

Programma dei pezzi musicali che saranno domani eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia, del M.o Mantelli
2. Sinfonia della « Fanciulla delle Asturie » Secchi
3. Polka « Mantelli »
4. Coro e cavatina « Giovanna di Guzman » Verdi
5. Waltzer « Josephinen Tänze » Strenbinger
6. Duetto del « Nabucco » Verdi
7. Mazurka, Mantelli
8. Galopp, Rossari

Canale di Suez. Notizie di Suez recano che tra otto giorni, le acque del Mediterraneo cominceranno a entrare nei laghi Amari. La stessa operazione avrà luogo bentosto dalla parte del mar Rosso. Gl' ingegneri e i direttori dell' impresa assicurano che il canale potrà essere aperto alla navigazione all' epoca indicata, cioè al primo ottobre.

Guida per le arti e mestieri. Da Bologna ci venne il primo numero d'un ottimo Giornale su cui richiamiamo l'attenzione dei nostri Lettori. Eccone il programma:

Nell'anno 1861, a Stuttgart, venne alla luce un periodico, che redatto da egregi artisti e uomini tecnici, aveva per iscopo l'incremento dell'arte nell'industria, ed a tale effetto riuniva disegni e modelli eleganti e svariati. Accolto con grande favore in tutta la Germania, potè, in sette anni di vita appena, contare il numero significante di 19 mila associati. Nè solamente ove nacque fu riconosciuta la grande importanza di cotale periodico, ma per tutto il mondo industriale e specialmente in Francia, in Inghilterra ed in America, di maniera che ben presto se ne videro edizioni francesi, inglesi ed americane, la prima delle quali in pochi mesi di vita, novera oggi 6000 associati, e le altre due 9000.

Compresi noi pure della somma utilità di tale pubblicazione, e dei vantaggi che possono ritrarne le nostre industrie veniamo nel pensiero di farne una edizione italiana, della quale abbiamo il piacere di presentarvi il primo fascicolo. Crediamo, ciò facendo, indottivi non dell'amor di un lucro qualsiasi ma dal desiderio di giovare alle industrie nazionali, d'aver soddisfatto ad un bisogno universalmente sentito, per la qual cosa noi faremo quanto è in nostro potere perchè il nostro periodico si renda sempre più meritevole del nome che gli abbiamo imposto:

Guida per le arti e mestieri

Estenderemo perciò disegni e testo (i primi con dettagli spesso in grandezza al naturale) a tutte le industrie ed a tutti i mestieri, e, a modo d'esempio, daremo disegni e spiegazioni per i lavori *d'ebanista, del falegname, del fabbro, scultore, stuccatore, indoratore, tappezziere; disegni per ornamenti e decorazioni d'ogni sorta, per mobili e loro coperture, per intarsi e orologi, oreficerie, vasi in porcellana, vetro, cristallo, per lavori in pelle, ricami ecc.*, non che *ornamenti e motivi d'ogni stile* che possono facilitare le composizioni originali. A questa parte puramente pratica faranno seguito dissertazioni sullo stile, sull'arte ed il mestiere.

Gli artisti poi che desiderassero fossero pubblicate le opere loro non hanno che a rivolgersi a noi, giacchè ogni nuovo disegno di buon gusto verrà loro retribuito.

Ogni mese uscirà un fascicolo di 16 pagine, delle quali 12 illustrate, nonchè un gran foglio di dettagli in grandezza naturale.

I patti dell'associazione sono i seguenti: per Bologna, franco al domicilio it. l. 14 per un anno, per tutto il Regno it. l. 15.

Un nuovo romanzo storico. Col giorno 20 di febbraio, il *Diritto*, giornale di Firenze, comincia la pubblicazione di un Romanzo Storico dell' Illustre prof. Pietro Fanfani.

Il Racconto che il *Diritto* ha la ventura di pubblicare per primo, avrà il titolo di *Cecco d' Ascoli* e narrerà della signoria del Duca di Calabria in Firenze e delle varie ed agitate vicende che travagliarono la vita di *Cecco d' Ascoli*, uno dei più singolari ingegni del secolo XIV, contemporaneo e nemico a Dante, ed arso per negromanzia nel 1327.

Coloro che s' interessano all' onore della letteratura italiana, non possono che rallegrarsi vedendo l' egregio Fanfani, dei più accurati e gentili scrittori di Toscana, entrare nel campo del Romanzo Storico che ebbe già in Italia valorosi campioni, quali il Manzoni, il Grossi, il d'Azeglio e il Guerrazzi.

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia Pezzana e Vestri rappresenta; *La Verità* di Torelli.

Veglione mascherato. L' impresa del Teatro Nazionale, assecondando di buon grado il desiderio di molti cittadini, ha combinato coll' applauditissima orchestra che teneva durante lo spirato Carnovale, onde dare un gran veglione mascherato a mezza Quaresima.

Con apposito avviso verranno dati i dettagli.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 19 febbraio

(K) L' aggiunta proposta dal deputato Peruzzi all' art. 39 del progetto amministrativo, in forza di cui la presidenza delle deputazioni provinciali sarebbe tolta ai prefetti è stata, come sapete, rinviata al Comitato. Questo intanto avrà campo di studiare a fondo l' emendamento e specialmente di risolvere la questione relativa alla persona che dovrebbe presiedere la deputazione, la quale non si sa se dovrebbe esser scelta o dalla deputazione stessa o dal Consiglio Provinciale. La questione non è senza importanza, perchè la legge attribuisce al presidente della deputazione tali e tante attribuzioni, che bisogna che quest' incarico sia affidato a persona in grado di poterlo bene adempiere.

Continuano a circolare con rara costanza le voci di crisi ministeriali, di malumori fra i diversi ministri, ma siccome non si sa come nascono, così non si sa come nè quando muoiano. Continua pure l'almanaccare sulle interpellanze che verranno mosse in Parlamento a proposito di tutte le quistioni che non lasciano tranquilli i nostri uomini politici, compresa l' emissione delle Obbligazioni per la regia cointeressata, ed il porto di Civitavecchia. Quello che so positivamente si è come il Ministro della Guerra presenterà in un breve spazio di tempo, il progetto definitivo pel riordinamento militare, il quale, a quanto mi si assicura, non muta le basi essenziali della nostra legge di reclutamento, ma tende a renderla nei suoi risultati pienamente rispondente al concetto del legislatore.

Qualche giornale assicura che la Società delle ferrovie meridionali sta studiando la questione del ribasso delle tariffe si per viaggiatori che per le merci lungo la linea adriatica. La questione merita di essere studiata, ora specialmente che si avvicina il momento in cui, compiuti i lavori della traversata dell' Appennino, l' Adriatico sarà congiunto al Mediterraneo. È certo che tanto il viaggiatore quanto il commerciante abbandoneranno i pericolosi e lunghi mezzi di trasporto per conseguire una maggiore sollecitudine e sicurezza, se a questi si giunge anche l' economia nella spesa: e approfitteranno della stazione più vicina al loro paese per trasferirsi o fare spedire le merci in uno dei paesi della linea adriatica.

Oggi è arrivato da Parigi un dispaccio che dice conclusa la convenzione relativa ai beni ecclesiastici. È tutto quello che sono in grado di dirvi. S'ignora difatti se l' operazione sia di 500 o di 300 milioni e si tratta di ridurre subito la circolazione cartacea o di assicurare l' esercizio finanziario per qualche anno, provvedendo a coprire i disavanzi previsti e i maggiori che si verificassero. Gli amici stessi dell' onorevole ministro delle finanze non hanno saputo darmi nessuna indicazione in proposito, e di questo silenzio io non so biasimarlo, avendo bene il diritto di essere egli il primo a pubblicare l'esito de' suoi studi e delle sue trattative.

Dalla breve relazione che precede l' *Annuario militare* testè pubblicato, risulta che sin dall'ottobre passato tutti i reggimenti di fanteria e tutti i battaglioni de' bersaglieri sono stati forniti di armi a retrocarica. Le tre fabbriche d'armi dello Stato lavorano assiduamente e con tale alacrità, che mentre nell' ottobre 1867 non davano che 70 fucili al giorno, oggi ne danno quasi mille. Ora si sta studiando un nuovo modello per la trasformazione radicale delle armi, mentre sin ora si tratta semplicemente di armi ridotte.

I lavori della ferrovia ligure procedono con molta attività. La congiunzione di questa linea con quella di Lione-Mediterraneo ha dato luogo ad alcune trattative fra il nostro Governo e quello di Francia per decidere il punto ove si edificherà la stazione internazionale. Pare che il punto prescelto deva esser Mentone, che presenta su Ventimiglia maggiori comodità.

Si conferma che il ministro d'agricoltura intenda di presentare alla Camera un progetto di legge per l'istituzione di una scuola superiore d' agricoltura. Noi avremo miseria di tutto, ma di scuole no certamente !

— L' *Italie* crede sapere che i negoziati relativi all' operazione finanziaria pei beni ecclesiastici non sono ancora terminati.

— Scrivono da Firenze, alla *Perseveranza*:

Mi si afferma — e ho ragion di credere bene informato chi me l' afferma — che tra il ministro delle finanze e la casa Rothscild sia stata conclusa definitivamente una operazione sui beni ecclesiastici; che tutte le difficoltà insorte furono appianate, e il contratto definitivo sarà presto sottoscritto. Il ministro ne darà l' annunzio alla camera nel fare l' esposizione finanziaria.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 20 febbraio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 Febbraio

Sono approvati a scrutinio segreto quattro progetti di legge d' interesse minore, approvati ieri per articoli.

Asproni dimanda se sia vera la notizia di quattro esecuzioni capitali in Sardegna.

Il *guardasigilli* risponde che trattasi solo di una.

Si imprende la discussione del bilancio della guerra.

Breda fa delle interrogazioni sulla fabbricazione delle armi portatili e su altri punti.

Carini, *Zuradelli* e *Guerzoni* parlano sull'ordinamento militare e su altri punti.

Fambri e il *ministro della guerra* danno ragione del ritardo della fabbricazione delle armi a retrocarica che è fondato sulla miglior scelta del sistema.

Il ministro della guerra accenna pure alle riduzioni fatte sulle cifre del suo bilancio.

Madrid, 12. La costituzione definitiva delle Cortes avrà luogo sabbato. Verrà rieletto l' attuale ufficio di presidenza. Il Governo rassegnerà il potere. Si assicura che le Cortes voteranno la proposta di ringraziare il Governo, e di incaricare Serrano di formare il ministero. Credesi positivamente che tutti i ministri attuali conserveranno i portafogli.

N. York, 18. La Commissione del Senato disapprovò la convenzione relativa all' *Alabama*.

Parigi, 19. Il ministro americano Dix smentisce categoricamente il dispaccio pubblicato da Nuova-York che dice aver egli pronunziato nel *Grand-Hotel* un discorso in cui assicurava la Grecia delle simpatie del governo e del popolo degli Stati-Uniti. Dix esprime inoltre la ferma convinzione che gli Stati-Uniti debbano astenersi da ogni ingerenza negli affari europei.

Parigi, 19. Secondo recenti notizie di Spagna l'elezione di Re Ferdinando è improbabile perchè avrebbe definitivamente ricusato.

Il Senato belga discuterà domani la legge sulle ferrovie.

Il *Constitutionnel* dice che la conferenza affidò a Lavalette l' incarico di fissare il giorno in cui la legazione di Grecia e di Turchia partiranno pella loro rispettiva residenza, dopo avere consultatato a tale scopo i Governi di Turchia e Grecia.

Lo stesso giornale esprime fiducia nella saggezza del Re e del popolo belga e spera che la questione delle ferrovie non prenderà una piega che possa giustificare gli allarmi sparsi.

Berlino 19. Un commissario della Confederazione del Nord partirà fra poco per Roma per terminare le trattative postali.

Bruxelles, 19. Al Senato fu presentato il rapporto sulle ferrovie che conchiude per l'adozione del progetto. Questa conchiusione è adottata con voti 4, contro 3 astensioni. Domani avrà luogo la discussione del progetto.

Notizie di Borsa

VIENNA		18	19
Prestito Nazionale	fior.	68.—	67.90
» 1860 con lott.	»	96.50	96.60
Metalliche 5 per 0/0	»	62.— —.—	61.90 —.—
Azioni della Banca Naz.	»	705.—	714.—
» del cred. mob. austr.	»	284.80	287.80
Londra	»	123.50	122.40
Zecchini imp.	»	5.83	5.81
Argento	»	121.25	120.75

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 0/0	71.47	71.42
» italiana 5 0/0	58.—	58.25
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneto	478	482
Obbligazioni » »	232.50	233.—
Ferrovie Romane	47.—	47.50
Obbligazioni »	120.—	120.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	51.50	51.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168.—	169.—
Cambio sull' Italia	3 3/4	3 —
Credito mobiliare francese	291.—	296
Obbl. della Regia dei tabacchi	440.—	435

VIENNA	18	19
Cambio su Londra	123.30	122.80

LONDRA	18	19
Consolidati inglesi	93 —	93 —

FIRENZE, 19 febbrajo

Rend. Fine mese lett. 59.55; den. 59.50 Oro lett. 22.09 den. 20.05; Londra 3 mesi lett. 25.80 den. 25.77 Francia 3 mesi 103.30 denaro 103.—.

TRIESTE, 19 febbrajo

Amburgo	89.50 a 90.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	101.75 » —.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	101.80 » 102.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	48.40 » 48.70	Pr.1860	96.87 1/2 »	—.—
Italia	46.40 » 46.50	Pr. 1864	124.87 1/2 »	—.—
Londra	121.80 » 122.50	Cred. mob.	287.50 »	—.—
Zecchini	5.76 » 5.80	Pr. Tries.	—.— »	—.—
Napol.	9.76 » 9.79	—.— a —.—	—.— a	—.—
Sovrane	12.25 » 12.30	Sconto piazza	4 1/4 a	3 3/4
Argento	119.50 » 120.15	Vienna	4 1/2 a	4.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 20 febbraio 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	13.50	ad it. l.	14.50
Granoturco	»	6.50	»	7.15
» gialloncino	»	7.25	»	7.50
Segala	»	8.75	»	9.75
Avena	»	9.25	»	10.25 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.50	»	3.75
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	8.85	»	9.—
» cargnelli	»	14.50	»	15.—
» bianchi	»	12.—	»	13.—
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

Luigi Salvadori

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom.
» » 11.46 »	» » 2.40 ant.
» » 4.30 pom.	
» » 2.40 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.40 ant.	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

Articolo comunicato

Camino di Codroipo li 6 febbraio 1869.

Lo scrivente municipio dichiara doversi una parola di lode all' Agente principale della prima Società Ungherese d' Assicurazioni Generali, sig. Antonio Fabris di Udine, per la prontezza avuta nel liquidare integralmente il danno sofferto dalli Fratelli Vicentini di qui, in causa incendio scoppiato nella sera del due gennaio p. p. alle ore 7 circa, allorchè il paese era del tutto tranquillo, e cessato ogni tumulto popolare di quella giornata su la tassa Macinato.

Vuolsi infine encomiare quella Società perchè ebbe ad accordare un generoso compenso a quei villici che si adoperarono nell' isolare e spegnere il fuoco.

Il Sindaco
(L. S.) Minciotti

Tanto nel Comune di Forni, quanto in quella di Enemonzo s'ebbero a deplorare due incendii in brevissimo tempo, i quali erano già assicurati con la *Prima Società Ungherese*, e furono dalla Rappresentanza in Udine prontamente ed integralmente compensati, con piena soddisfazione dei danneggiati, nonchè di tutti quelli che si prestarono a spegnerli.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 254-xv. 2

Provincia di Udine Distretto di Latisana

GIUNTA MUNICIPALE DI RIVIGNANO

Avviso.

È riaperto il concorso a tutto il 20 marzo p. v. a due posti di Guardia Campestre pel Capoluogo di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze dei seguenti documenti:

Fede di nascita.

Fedine criminale e politica.

Certificato di sana fisica costituzione.

Dovranno inoltre saper leggere e scrivere,

Il vestiario stà a carico del Comune, lo stipendio è fissato in L. 1,18 al giorno per cadauna guardia.

Rivignano li 14 febbraio 1869.

Il Sindaco
ANTONIO BIASONI.

La Giunta
P. F. Pertoldeo
G. Parussini

Il Segretario
Sellenati.

N. 255-xiv. 2

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

È riaperto il concorso a tre posti di Maestro per le classi sottoindicate, a tutto il 20 marzo p. v. coll' obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze a prescrizione di legge.

Rivignano li 14 febbraio 1869.

Il Sindaco
ANTONIO BIASONI.

La Giunta
P. F. Pertoldeo
G. Parussini.

Il Segretario
Sellenati.

1. Maestro classe I. nel Capoluogo stipendio l. 500.
2. Maestro classe II. nel Capoluogo stipendio l. 518.
3. Maestro classe I. e II. nella Frazione di Ariis stipendio l. 500.

1 REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Faedis

AVVISO.

La Deputazione Provinciale di Udine con Decreto 7 aprile 1868 n. 229, reso noto colla Prefettizia decisione 16 detto n. 6826, ha benignamente concesso la istituzione in Faedis di due

Mercati di Animali ed altro

colla ricorrenza annualmente del secondo mercoledì dei mesi di Marzo e Settembre.

All' appoggio della premessa superiore disposizione il primo, e più prossimo mercato e fiera avrà luogo col secondo mercoledì del p. v. mese di marzo, ed il secondo nell' anno corrente avrà luogo al secondo mercoledì del mese di settembre, e così di seguito d' anno in anno.

La detta fiera e mercato sarà tenuta nelli predetti giorni sulla Piazza di Faedis, e nelli vicini spazi all' uopo preparati nell' interno del paese, il quale è poi provveduto di comodo abbeveratojo pegli animali nel vicino Grivò, e conterminanti roggie.

Locchè si porta a notizia e norma di quelli che bramassero giovarsi dell' accennata istituzione.

Faedis il 18 febbraio 1869.

Il Sindaco
G. ARMELLINI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1519 1

Notificazione.

In forza del potere conferito da *S. M. Vittorio Emanuele II. Re d'Italia* il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio in esito ad istanza 14 febbraio corrente n. 1415 della Ditta Rubazzer Negoziante di Spilimbergo per sospensione dei pagamenti, rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di compimento amichevole sopra l' intero patrimonio a senso della Ministeriale 17 dicembre 1862.

Resta nominato il D.r Antonio Cosattini qual Commissario Giudiziale pel sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei Beni e per la direzione delle trattative di componimento.

Quale rappresentanza dei creditori restano nominati li signori D.r Pietro Pogniei di Spilimbergo, sig. Antonio Bontempo di Spilimbergo, ed il sig. Moisè Seravalle di qui.

Locchè s' intimi per norma e direzione al D.r Cosattini con copia dell' Istanza n. 1519 a copia allegati e per notizia alli creditori mediante Posta, avertiti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del componimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all'Albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, e s' inserisca nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 17 febbraio 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 6615 2

EDITTO

La R. Pretura di Sacile invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Antonio Celant detto Bernard fu Giacomo di Polcenigo, pizzicagnolo e carettiere, morto con testamento il 19 maggio 1866, a comparire nel 25 febbraio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto perchè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dalla R. Pretura,
Sacile, 16 gennaio 1869.

Il R. Pretore
RIMINI.

N. 11478 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 3, 13 marzo e 3 aprile venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad istanza della signora Giulia Cavedalis Asti di Spilimbergo ed a carico di Passudetti Anna fu Giacomo ora resasi defunta e rappresentata dal di lei marito Michiellini Giovanni, e LL. CC. di Navarons di Medun, nonchè contro li creditori inscritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti, ai due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire li creditori inscritti fino al valore di stima.

2. Gli aspiranti al momento dell' asta depositeranno il decimo del valore di stima ed i deliberatari entro 10 giorni successivi dovranno depositare l' importo della delibera.

3. La esecutante ed i suoi rappresentanti saranno esenti dalli depositi fino a graduatoria passata in giudicato od a convenzione fra i creditori ed otterranno frattanto il possesso e godimento calcolando l' annuo interesse del 5 per cento sul prezzo.

4. Non avrà luogo l' aggiudicazione in proprietà se non dopo pagato il prezzo.

5. In difetto di ciò i deliberatari perderanno il deposito e sarà libero alla esecutante riaprire l' asta a tutto loro rischio, danni e spese.

6. Le spese di delibera e successive staranno a carico dei deliberatarii. Le altre liquidate si pagheranno anche prima del giudizio d' ordine all' esecutante o suoi rappresentanti.

Beni da subastarsi nel circondario e mappa censuaria di Sequals.

Lotto 1. Prato Losch ed aratorio del Colle n. 27, 182, 2017 di pert. 13.45 rend. l. 8.22 stimati it. l. 650.—

Lotto 2. Prato Perteada ed aratorio via Tortins n. 1825, 400, 401, 402 di pert. 36.67 rend. l. 21.24 » 1022.64

Lotto 3. Prato Tuja ed aratorio ai n. 1942, 1947, 352 di pert. 13.82 rend. l. 15.10 » 713.—

Lotto 4. Prato Possalis, Fanacola e Perteada ed aratorio Val alli n. 3761, 3742, 4589 1754, 2012, 3777, 4875 di pert. 86.53 rend. l. 52.17 » 2318.71

Nel circondario di Navarons mappa censuaria di Medun con Navarons,

Lotto 5. Prato arb. vit. Magnan n. 3865 di pert. 0.71 rend. l. 0.91 » 100.—

Lotto 6. Prato Magnan n. 3868 di pert. 2.02 r. l. 109 » 176.75

Lotto 7. Prato arb. vit. e stalla Tavella, casa ed orto Passudetti n. 4408, 4409, 4421, 4689, 4690 di pert. 3.08 r. l. 24.69 » 1625.70

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 31 dicembre 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 417 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. G. B. Castellani dei Casali di S. Osualdo contro il sig. Giacomo q.m Prospero Verzegnassi di Udine, avrà luogo il triplice esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto nei giorni 8, 15, 22 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà farsi aspirante all' asta se non previo deposito in seno alla Commissione delegata del decimo del prezzo di stima della casa da subastarsi.

2. Non sarà deliberato l' immobile al 1.° 2.° incanto al prezzo minore della stima, ed al 3.° incanto poi anche a prezzo inferiore, quando questo sia bastante a coprire tutti i creditori iscritti.

3. Il deliberatario dovrà versare entro otto giorni successivi alla delibera in giudiziale deposito l' intero prezzo per cui il fondo gli sarà stato deliberato, fatta deduzione del verificato deposito cauzionale, sotto pena di reincanto a suo danno, pericolo e spese.

4. Tanto il detto deposito cauzionale; quanto il residuo intero prezzo della delibera dovrà pagarsi in valuta legale.

5. Dovrà il deliberatario ritenere a proprio carico ogni peso livellario e d' altra natura, se esistente, inerente al fondo deliberatogli, e così pure le pubbliche imposte dal giorno della delibera.

6. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera, dovrà il deliberatario prestarsi all' immediato pagamento, portando a diffalco del prezzo di delibera l' importo che giustificherà di aver pagato colla produzione delle relative bollette.

7. L' imposta di legge per la delibera, come ogni altra spesa relativa dovrà sopportarsi dal deliberatario.

8. L' esecutante non assume garanzia nè per la proprietà, nè per la libertà, nè per alcun altro titolo.

Immobile da subastarsi.

Casa sita in Udine calle dei Calzolai e condrada Prampero, marcata al civ. n. 83 nero e alli 89 e 110 rossi, e delineata nella map. originaria alli n. 1412 porz. per pert. 0.343 estimo l. 43.76, n. 1413 porz. per pert. 0.191 estimo l. 977.80, e nella map. rettificata al n. 1775 di pert. 0.32, rend. l. 273, stimata lire 10145.00.

Si affigga il presente all' albo di questo Tribunale e nei soliti luoghi, e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 1 febbraio 1869.

Per il Reggente
LORIO.

G. Vidoni

Udine, Tip. Jacob e Colmegna